

(Nel trentennale della liberazione)
RISCOPRIAMO LA FORZA DEI VALORI

Potrebbe sembrare un innocuo e superabile gioco di parole, è invece una mentalità radicalmente diversa nell'affrontare e risolvere i problemi della convivenza sociale, dei rapporti tra gli uomini, del progresso verso una democrazia più vera, dell'impegno per una giustizia più salda e maggiormente rispondente ai reali bisogni delle classi meno forti. Si tratta di due scelte nettamente opposte ed incompatibili tra loro, sulle quali sono in questione una speranza illusoria e sopraffattrice ed una speranza vera e liberatrice. C'è chi crede nella forza dei valori e chi crede nel valore della forza, chi decide per un metodo lento, ma costruttivo e penetrante come lievito che trasforma tutto, e chi decide per un metodo sbrigativo, ma sanguinario e mortificante.

Il valore della forza sta solo nel ribaltare le posizioni di chi schiaccia con chi è schiacciato, nel cambiare le parti senza cambiare il tipo di rapporto, anzi peggiorandolo, nel rovesciare un potere senza garantirne uno migliore e facendo pagare un prezzo che non è giustificabile, perché colpisce il bene supremo della vita. La forza dei valori sta invece nel trasformare le coscienze, rigenerando uomini diversi e nuovi, portandoli ad una consapevolezza che conosce la pazienza operosa della purificazione interiore per tradursi in opere di giustizia e di amore, segno di un mondo davvero nuovo. Se i valori penetrano e vengono assimilati non lasciano inalterato il cuore dell'uomo ed il tessuto di vita che in esso si fonda e si struttura.

Noi siamo per la logica che passa attraverso la maturazione di valori autenticamente umani, siamo per la forza dei valori e non per il valore della forza. Lo siamo oggi perché riscopriamo la tensione ideale che ha generato trent'anni or sono una presenza determinante nel dar vita ad un'alba di libertà per il nostro paese, contro l'iniqua sopraffazione fascista, lo siamo oggi perché ci sentiamo sollecitati in questo dalla nostra fede che è, più di ogni altra prospettiva, illuminante in ordine alla dignità di ogni uomo, lo siamo oggi perché consapevoli che il pericolo della dittatura incombe in modo grave ancora e c'è una libertà da dilatare, riconquistare, partecipare con estrema fatica e sacrificio di sé.

Lo siamo perché convinti che nessuna crisi che travaglia questo tempo è superabile senza la ripresa di precisi contenuti etici, tali cioè da coinvolgere tutte le dimensioni di vita e non applicabili solo settorialmente: alla radice di ogni crisi c'è una crisi morale, da qui si deve ripartire con rinnovato vigore e rigore; lo siamo perché se è stato duro trent'anni fa conquistare una democrazia, è più duro oggi viverne coerentemente lo stile di libertà e di giustizia: è un eroismo di anni senza termine, senza poter cantare vittoria una volta per sempre, ma ritessendo ogni volta la tenacia della civile convivenza nel rispetto di tutti, bandendo ogni forma di violenza e di spersonalizzazione.

Siamo per la forza dei valori perché assistiamo ad una dequalificazione di contenuti che genera gregari e non uomini liberi, contestatori del sistema mentre ne sfruttano tutte le possibilità e le debolezze, doppiogiochisti dalle tecniche perfette ed incontrollabili e non uomini credibili, ambigui parolai di fronte alla sete di giustizia delle masse dopo che hanno ben sistemato se stessi e non testimoni autorevoli di un cambiamento che scotta sulla loro pelle, novelli pilato in facili alleanze e non tenaci assertori della verità con la vita. Oggi la verità è manipolata e con essa è manipolato l'uomo: a noi che crediamo nel Dio vivente, il liberatore resistente fino al massimo dell'amore, l'impegno di rischiarare l'immagine dell'uomo, di ogni uomo, anche di chi non la pensa come noi.